



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

25 settembre 2011

#### **Il CMI a Bologna**

Il CMI ha partecipato, oggi a Bologna, nella solennità di San Girolamo, alla S. Messa presieduta da S.E.R. Mons. Ernesto Vecchi, che ha benedetto ed inaugurato tre opere appena restaurate dopo il Sacro Rito.

Il restauro del grande Crocefisso in stucco, proveniente dal Pantheon della Certosa e collocato nell'ufficio adiacente alla chiesa di San Girolamo, ha permesso di evidenziare la policromia originale a finto marmo della scultura e di studiarne da vicino i dettagli e la tecnica esecutiva. Grazie a queste ricerche Antonella Mampieri, storica dell'arte dei Musei Civici di Arte Antica, ha potuto formulare un'attribuzione allo scultore bolognese Angiolo Gabriello Piò, autore di spicco della prima metà del XVIII secolo. Piò fu raffinato decoratore di interni di chiese e palazzi (Santa Maria di Galliera, San Luca, San Petronio, casa Cavazza, ecc.) ed autore di eleganti statue devozionali (Pietà, S. Giuseppe dei Cappuccini; S. Francesco e Sant'Antonio da Padova, S. Francesco; ecc.).

Sono poi conclusi anche i restauri del muro divisorio della chiesa e delle statue che lo coronano, raffiguranti l'Angelo annunziante e la Vergine Annunziata. Il muro in origine divideva, secondo la tradizione certosina, lo spazio del coro monastico da quello riservato ai conversi o al pubblico laico. Al centro era collocata una porta. All'inizio dell'Ottocento la parete venne allargata e la porta sostituita da un cancello. Rimangono ancora le decorazioni laterali con trofei di strumenti della Passione, le ricche decorazioni scultoree in stucco bianco e dorato, e le due statue dell'Angelo e della Vergine.



Eugenio Armando Dondero